



Dalla Biblioteca al Salone Internazionale del Libro

Libri, Autori & letture in istituto: la resilienza del "Levi-Montalcini"

A qui in C'è anche una classe dell'Istituto di Istruzione Superiore "Rita Levi-Montalcini" (la terza sez. C dell'indirizzo Amministrazione Finanza Marketing / Servizi Informatici) tra quelle che hanno aderito al Progetto "Un libro tante scuole", l'iniziativa che sta distribuendo gratuitamente 6000 copie de *La peste* di Albert Camus. E che vuole accompagnare la lettura di questo capolavoro letterario del Novecento con tutta una serie di lezioni e contributi, anche attraverso specifici "siti dedicati" sul web.

Promuovere la conoscenza del romanzo (e raggiungere tanti studenti, con l'obiettivo di stimolare un confronto sulla comprensione di sé e del nostro tempo, attraverso il valore assoluto di queste pagine, che vengono subito da paragonare a quelle della cornice del Decamerone): questa la finalità che ha individuato il Salone Internazionale del Libro di Torino, che si è avvalso della collaborazione dell'editore Bompiani, dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria de Piemonte, e del Ministero dell'Istruzione.

Di Yasmina Melouah la traduzione dell'opera, che viene introdotta da Alessandro Piperno e che accoglie anche una nota di Nicola Lagioia.



L'iniziativa di cui sopra (che avrà il suo momento culminante nel prossimo ottobre, nella cornice del Lin-

gotto Fiere, nell'ambito del Salone della ripartenza) si accompagna ad una serie di iniziative volte ad incentivare - in istituto - l'amore per la lettura.

E se nei tempi pre pandemia, fu possibile - in collaborazione con la "Libreria Terme" - portare nell'aula magna della scuola la vicenda di Giorgio Perlasca "Giusto tra le Nazioni", attraverso la testimonianza del figlio Franco, e le ricostruzioni della memoria L'impostore (il Mulino) e del volume Einaudi Ragazzi L'eroe invisibile di Luca Cognolato & Silvia Del Francia, sempre in sinergia con Piero Spotti, diversi sono stati gli incontri realizzati nel segno del giallo (e non solo) nell'ambito di "Notti Nere".

Pur nelle evidenti difficoltà legate agli ultimi mesi (con didattiche completamente in distanza, o in presenza, ma "a singhiozzo", causa Covid) anche le tre Biblioteche di Istituto non hanno fermato la loro attività.

Hanno, infatti, ricevuto donazioni tanto da enti pubblici - il nostro Municipio ha fatto pervenire, con una selezione saggi "Acqui Storia", anche le rassegne stampa cartacee del Premio e dell' "Acqui Ambiente", nonché una collezione di volumi di diverse annate dell'Antologica di Palazzo Saracco - quanto da diversi insegnanti e semplici cittadini, che hanno pensato bene di regalare alla scuola piccoli, ma preziosi fondi, che sono andati a implementare significativamente l'offerta.

Sarebbe più che mai un esempio da seguire in tempi in cui tante collezioni sono disperse, come diceva Don Alessandro a proposito di Ferrante, "sui muriccioli", divise, anzi polverizzate nei mercatini. Dimentiche della passione di chi le ha organizzate in una originale serie (è il bello della biblioteca...), volume dopo volume.

Proprio in questi giorni una docente (che ci ha pregato di assicurarle l'anonimato; ma prima di lei altre son state le felici occorrenze), ha fatto giungere alla biblioteca ITC (in riordino dopo il trasferimento dalla antica sede di Via Moriondo) oltre 150 volumi (narrativa moderna e saggistica contemporanea, anche in lingua) che potranno davvero portare una ventata di freschezza tra gli scaffali. (Inutile dire che le biblioteche purtroppo, fino ad oggi - ma chissà che la prassi ora cambi con il Recovery - sono state le prime ad essere sacrificate sull'altare dei bilanci scolastici).

Vero che PC e dispositivi digitali, hardware e software sono essenziali nei tempi attuali, vero che della tecnologia non si può fare a meno. Ma dimenticare il libro (che insegna a scrivere e a pensare), e dimenticare, in particolare, "il libro di carta" sarebbe (e Jules Verne insegna, in una distopia parigina...) un terribile errore per i giovani studenti di questo inizio di XXI secolo.